

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso HANSENSTEIN & VOGELER Via Prefettura, 8 Udine e...
Pagamento anticipato

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8
Tribunale L. 24 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. mandando agli uffici del luogo L. 25
Chiedendo però prendere l'abbonamento a trimestre. Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Porto d'Ostia e le grandi navi commerciali romane

Le navi degli obelischi. Le lenticchie egiziane - Esagerazioni ed errori. Il commercio marittimo degli antichi

Il suo numero del 31 luglio scorso, la rivista «Roma Marittima» che con un numero si occupa della propaganda per portare il mare a Roma, riporta alcune righe di un articolo, l'arguto spirito toscano, su un trasporto antico ad Ostia di lenticchie egiziane; circa mille ducento tonnellate di lenticchie d'Egitto avrebbero, secondo Jarro, accompagnato ad Ostia l'Obelisco Vaticano.

Quantunque si tratti di lenticchie, il contratto dalla verità storica è una deduzione a quella importante, che sommata al peso dell'obelisco, del suo piedestallo, avrebbe formato un carico di nave, che difficilmente, credo, poteva entrare nel porto di Ostia, nonchè reggere alle peripezie di viaggio, a quell'epoca lungo e non facile.

Le navi dell'antichità corrono delle esagerazioni, e anche in quelle esagerazioni, costruite per un determinato scopo, come quelle per il trasporto di obelischi si sono create delle favole leggendarie.

Gli antichi distinguevano due categorie di navi, quelle da guerra che si chiamavano «navi», e quindi Tito Livio che ne parla, chiamarono «navi» perchè generalmente la loro altezza era all'incirca nel rapporto di tre, essendo due la larghezza, e sei volte e mezzo la lunghezza, e si conveniva a navi che dovevano navigare principalmente col remo, e queste le proporzioni che si ricavano dalle rovine dell'Arsevale di Ostia, dove esistevano vari bacini o cale, e di cui si vedono ancora resti sommersi, per la manutenzione e conservazione delle triemi ateniesi; questa rovine si sono dedotte le seguenti: la lunghezza di metri 43,90 e la larghezza metri 5,918; permettendo di supporre quelle dimensioni ad essere siccome. Quanto alla altezza delle navi si ritiene che fosse alla larghezza.

Oppure quelle poliere da guerra che parlano alcuni storici potevano essere navi grandiose.

La nave macedone che risale il Tevere nel 180 A. C. di cui parla Polibio, della quale Plutarco, nella vita di Marco Antonio, descrive l'arrivo nel porto di Ostia, era una nave di 180 metri di lunghezza e di 18 metri di larghezza. Ora nessuna nave avrebbe potuto risalire il Tevere dal mare a Roma. Sappiamo che la nave sulla quale Marco Antonio ad Ostia, era di sedici metri di larghezza, e non superava i piedi di altezza, cioè era alta come le torri o castelli, e le superstrutture infine — meno di sei metri di altezza — ed era una delle più belle navi orientali. Ma delle navi antiche forse parleremo altra volta, per ora mi limiterò a dire che le navi di «Jarro», a quelle romane, che gli antichi chiamavano «navi tonde» per le loro forme tonde.

La loro varietà era grandissima, e il numero dei differenti servizi erano destinate; del resto noi vediamo ancora adesso a fianco ai colossi transatlantici e velieri, sussistere piccoli vapori e piccolissimi velieri, affacciare ancora delle navi che per la loro forma, e la loro portata, soprattutto nel Mediterraneo, ricordano quelle antiche.

Una nave mercantile antica preferiva il remo; pochissimo ci è pervenuto sulle sue forme, quindi sono rare le dimensioni di esse. Di queste pervenuteci attraverso gli autori antichi ci hanno tramandato la portata di molte navi, in cui ad andare equivalenti al peso di un piede ellipso cubo l'acqua, corrispondente a poco meno di ventisei tonnellate (kg. 25.354). Le maggiori navi del commercio sono generalmente descritte della portata di diecimila tonnellate. Senza dubbio questa è un'esagerazione alquanto vaga, che poteva essere o superata o inferiore, ma entro certi limiti però, il peso di un piede cubo di acqua, corrispondente a ventisei tonnellate, è una portata di duecento sessanta tonnellate, quale è quella a pieno carico di un piccolo veliero nostro di circa quaranta tonnellate di registro.

La notizia storica però di navi di tanto maggior peso, ma queste eccezioni come le navi degli obelischi, oppure appartenevano alla speciale delle navi che trasportavano il grano e i cereali dall'E-

gitto, e per questo erano costruite particolarmente lo scafo delle navi più grandi, e adatte per alquanto solidità. Si arriverebbe così a dislocamenti totali, fra carico e scafo, superiori a quelli dei migliori e più grandi vascelli di linea costruiti sulla fine del secolo XVII e al principio del XIX, quando la costruzione navale in legno aveva raggiunto la sua massima perfezione e la loro attrezzatura del pari! Ebbene quei meravigliosi vascelli non superavano armati in guerra le sessanta tonnellate di dislocamento.

Non posso concepire come delle costruzioni navali del primo secolo potessero rivalleggiare col miracolo di una industria che aveva raggiunto il suo punto culminante, o per così dire la perfezione. La stessa attrezzatura delle navi romane, e di tutte le marine mediterranee, non si addiceva a dimensioni tanto notevoli. Con un solo albero sarebbe stato difficile di disporre della superficie velica necessaria alla mozione di così grandi navi. Quanto al remo voleva delle navi lunghe e non tonde, navi come quelle da guerra e di limitata pescaggio, ma allora si avrebbero avuto lunghezze per l'epoca difficili ad ottenere senza troppo sacrificio nella solidità della nave per ottenere dislocamenti grandi come quelli indicati.

È così da ritenere esagerata la descrizione che fanno gli storici della nave di Gerone, che avrebbe imbarcato duecentotrenta tonnellate di grano duecentotrenta tonnellate di pesce salato, cinquecento di lana e altrettante di prodotti diversi, ed alla quale è legato il nome di Archimede e di Tolomeo, a cui Gerone poscia fece dono della nave che non era adatta alla marineria bircanesca.

Costantino pure costruiva una gran nave per l'obelisco Laterano, ma questa non doveva essere gigantesca, quell'obelisco pesa da 411 a 442 tonnellate e non aveva piedestallo. Del resto al tempo di Costantino l'architettura navale era già in decadenza.

Quando Procopio parla, a proposito della fitta mercantile che Giustiniano aveva noleggiato per il trasporto del suo esercito di sessimila uomini per la spedizione dell'anno 533, non doveva intendere navi da centoventi a duecento tonnellate, ma da centoventi a duecento. Infatti le navi erano cinquecento, e se si basiamo sulla media di centosessanta tonnellate, come osserva il Torricelli, l'autore che a mia conoscenza ha trattato meglio la questione delle antiche navi, si avrebbe una capacità di trasporto di ottantamila tonnellate, più che sufficiente a quell'epoca per sessimila uomini.

Ritengo invece attendibili le notizie sulle navi di guerra, di Ostiglia, dei Tolomei e di tanti altri personaggi, e di una delle quali si hanno avanzi nella famosa nave di Nemi. Esse non erano navi da guerra o da carico, costruite per sfidare il mare e le tempeste, ma piuttosto palazzi galleggianti, destinati a golfi tranquilli, a laghi, o alle lagune del Nilo, e che probabilmente si trascinarono a rimorchio, o erano spinte dolcemente a rema in placide e sicure bravi navigazioni. Date tali costruzioni piuttosto paragonabili a palazzi o tempi galleggianti che a vere navi, e se le sfondiamo dalle esagerazioni particolari degli scrittori antichi, avremo delle costruzioni possibili soprattutto quando chi le ordinava disponeva di mezzi per così dire illimitati come tesori e anche come numero di schiavi da adibire ai trasporti ed ai lavori.

Una delle navi che hanno trasportato gli obelischi riempita di pietre fu colata ad Ostia per prolungare un molo. Ciò dimostrerebbe come queste costruzioni una volta adempiuto l'ufficio per il quale vennero create, non avevano più una vera utilità pratica.

Anche nei nostri tempi abbiamo avuto una nave per obelisco.

Ricordo di aver veduto nella mia giovinezza rimorchiato sul Tamigi un grande cilindro contenente l'obelisco di Cleopatra. Non pesava che 184.540 tonnellate, e nel 1877, a causa dei boccaporti non si trovava adatta allo scopo, onde si trovò conveniente di costruire una navicella apposita che fu rimorchiatata fino al Victoria Embankment.

Le condizioni del commercio antico non erano del resto favorevoli alle grandi navi. Ad eccezione dei cereali e delle granaglie in Egitto che affluivano al porto marittimo per il corso del Nilo e la sua rete di canali, non era facile il trasporto dall'interno dei centri di produzione, ai porti di esportazione di grandi masse di prodotti. Non molte erano le strade carreggiabili e le migliori, le romane, non abbondavano e non sempre erano comode al traino dei pesanti carriaggi. La maggior parte dei trasporti si effettuavano in realtà col somoggio, e in Oriente ed Africa a dorso di camello. Una grande carovana di due o trecento camelli non trasportava per lunghi percorsi il carico totale di uno dei

grandi carri ferroviari moderni da trenta o quaranta tonnellate di portata. I resti dei porti antichi che si rimpiccioliscono, del loro magazzino ecc. escludono la possibilità di un traffico in grandi masse.

Quanto alle navi nelle condizioni di allora, le maggiori non erano certamente le più solide, e le più sicure in navigazione, e data la lentezza della loro andatura, non dovevano riuscire neppure le più economiche nell'esercizio. Le navi superiori alle mille tonnellate non dovevano essere una eccezione, e rare, e inoltre difficilmente avrebbero ecceduto le dimensioni e la portata di quella ricordata da Luciano.

Per il trasporto degli schiavi il paragone tratta dei negri non può prendersi in considerazione. Gli antichi trattavano di solito umanamente gli schiavi, che solo in rari casi provenivano dalla tratta, quasi sempre erano dati dalle guerre, ed erano schiavi nati. Non era elemento che fosse consigliabile di trasportare in gran numero in una volta e per nave. Anche i passeggeri dovevano preferire delle navi minori, nelle quali il tempo condurreva la vela, e che rendevano la traversata incomparabilmente più rapida; non era del resto cosa straordinaria l'accumulare su di una nave da trecento a cinquecento tonnellate anche seicento persone, per viaggi costieri quando alla notte spesso tutti sbarcavano. E già delle navi da cinquecento tonnellate dovevano considerarsi come grandiose e punto comuni!

Le navi che si affollavano ad Ostia, che vi trabordavano il loro carico per Roma sui navicelli del Tevere, nella quasi totalità dovevano essere modeste, come sono modeste oggi le navi veliere del cabotaggio nel Mediterraneo. La Tartata, che or tende a sparire è forse fra le minori navi moderne quella che meglio ricorda le antiche.

Se il materiale nautico non poteva essere composto di unità molto importanti, ciò non significa che non dovesse invece essere importantissimo il traffico complessivo di Ostia e sarebbe veramente molto interessante il cercar di indagare quale ne fosse il movimento ai bei tempi di quello storico porto.

Giorgio Mollì

CONSIGLIO PROVINCIALE

(La seduta di ieri) La tassa per gli emigranti - Contro un terribile morbo Per la riforma dei tributi locali

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Provinciale.

Presiedeva il Senatore di Prampero consigliere anziano, funge da segretario il consigliere Candolini; presenziava alla seduta il Prefetto comm. Luzzatto.

Fatta la chiama dalla quale risultano presenti i consiglieri: Altissimi, Biasutti, Brocadola, Brazza, Candolini, Caporaso, Carbonaro, Caratti, Cassola, Concari, Coreo, Cozzetti, Cozzi, Ortolani, Cristofori, Da Pozzo, Elio, Fantoni, Gioia, Granzotto, Jogna, Lacchin, Magrini, Mauardi, Morassutti, Muraro, Orziani Martina, Pancera di Zoppola, Piemontesi dott. E., Piemonte avv. L., Puzosi, Liozzi-Taboga, Pognicci, Poliferri Quirini, Renier, Rodoliti, Rubini, Sbroia-vacca, Sbroia, Somma, Spazzolotti, Trinko, Venier-Romano, il Prefetto in nome del Re dichiara aperta la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Si procede quindi alle votazioni per la nomina dell'ufficio di presidenza, che dà i risultati seguenti:

Presidente. Volanti 42 Renier 38 Bianchi 3 Deciani 1.

Vice-Presidente. Volanti 42 Caratti 36 Bianchi 5 disperse 1.

Segretario. Volanti 42 Elio 30.

Vice-Segretario. Volanti 42 Mauardi 25, Fantoni 9.

Quindi il Senatore di Prampero invita il comm. Renier ad assumere il suo posto.

Il comm. Renier ringrazia con brevi parole della rinnovata prova di fiducia datagli con voti quasi unanimi e tra gli applausi dei presenti prende possesso del suo ufficio.

Elio, dichiara di non poter accettare la carica di segretario.

Si estrae a sorte un membro della Giunta Provinciale di statica: è sorteggiato De Brandis.

Affettuoso ricordo dell'antico prefetto

Mentre si procede alla votazione per le altre notizie messe all'ordine del giorno, il cons. Policretti con nobili elevate parole ricorda il comm. Alessandro Brunialti.

— In un momento di profondo scordamento e di grande abbattimento fisico Alessandro Brunialti, dice l'oratore, che fu per parecchi anni degnamente Prefetto di questa Provincia, ha tentato ai suoi giorni.

La notizia ha prodotto un grande unanime senso di dolore. Si levò dunque da questo Consiglio una voce che esprime alla desolata famiglia una voce di affetto e di simpatia. Tanto più che noi sappiamo tutti come Alessandro Brunialti, nutresse una simpatia quasi direi morbosa, per la nostra Provincia.

Propone che si mandi una parola di conforto e di speranza alla desolata famiglia, se pure alla speranza è adito ancora. (Bene applauditi)

Renier. Si associa avvertendo che il senatore di Prampero avendo che il senatore di Prampero avendo la seduta ha richiesto al vice-prefetto di Padova, notizie della salute del comm. Brunialti.

Spazzolotti e Lacchin. Si associano. Il Consiglio all'unanimità approva la proposta Policretti.

La tassa per gli emigranti

Quindi il Presidente dà lettura d'una interrogazione, presentata dal cons. Piemonte anche a nome dei cons. Conattini e Sommaril'on. Deputazione provinciale sulla opportunità di porre in discussione ed a votazione in questa e nella prossima seduta del Consiglio provinciale il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Udine considerando quanto l'emigrazione dei lavoratori, fatto di carattere costante e progressivo nel Friuli, abbia contribuito e contribuisca allo sviluppo economico della Provincia; constatando fondate le lagnanze di molti emigranti circa gli inconvenienti gravissimi che

presenta la concessione ferroviaria XX, creata in forza dell'art. 28 della legge 17 luglio 1910 n. 538, concessione che dovrebbe permettere agli operai che emigrano isolatamente i bassi ferroviari di cui godono le comitive; ritenendo che l'uso della concessione XX venga ostacolato da farraginosi pratiche burocratiche, da arbitrarie limitazioni, da ostruzionismo e da eccessivi fiscalismi

fa voti

che S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici voglia sollecitamente provvedere ad una pratica modificazione della concessione XX (sestera ferroviaria) estendendola agli emigranti transoceanici e rendendola facilmente accessibile coi seguenti mezzi:

1. Semplificando la tessera relativa la quale, costituita di quattro tagliandi, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere la tessera stessa unico documento di controllo assieme al passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro.
2. che dietro la presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto di ritorno alla ferrovia.
3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio o l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.
4. che la concessione XX sia equiparata nelle tariffe alla XI e dia diritto all'operato di avere il biglietto internazionale; invita perciò:

la direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

- a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti.
- b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciate ai nostri emigranti biglietti di eguali riduzioni dietro presentazioni di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie.

Prega l'ill.mo signor Prefetto della Provincia ad appoggiare presso il Governo questi desiderata e invita i rappresentanti politici della Provincia a volerli energicamente sostenere ».

Spazzolotti. Credo che il Consiglio perché vi si oppone il regolamento, non possa oggi a mettere un voto sulla interrogazione Piemonte.

Dichiaro ad ogni modo di consentire con l'interrogante, al quale domanda se non creda opportuno, piuttosto che attendere una nuova seduta del Consiglio la quale avrà luogo in dicembre, che la Deputazione faccia i suoi voti espressi nell'ordine del giorno, e li trametti al Governo.

Renier. Non crede che il regolamento si opponga ad un voto sulla interrogazione Piemonte.

E. Piemonte. Premette che il problema è urgente; di buon grado accetta dunque la proposta del Presidente della Deputazione se il Consiglio non può oggi emettere un voto.

Spiega quindi le ragioni per cui fu creata la tessera ferroviaria per gli emigranti, la quale oltre che a dare un vantaggio economico a coloro che emigrano sul prezzo dei biglietti, mirava a contribuire alla costituzione dei fondi del Commissariato dell'Emigrazione, i quali fino ad ora erano quasi totalmente costituiti con quello che pagano gli emigranti transoceanici.

Secondo il regolamento di questa tessera ha creato notevoli inconvenienti, sicché essa non è raggiunta lo scopo economico sperato. L'oratore per ciò teme che si pensi a mettere una tassa sui passaporti, la quale riuscirebbe di grande aggravio per gli emigranti.

Per ciò è necessario che il regolamento della tessera sia modificato nel senso esposto dalla interrogazione.

Chiude avvertendo che solo la ristrettezza del tempo gli ha impedito di comunicare tale sua interrogazione all'Ufficio del Lavoro.

Pancera di Zoppola, presidente di quell'Ufficio, concorda con le idee espresse dal cons. Piemonte.

Quindi il Consiglio all'unanimità si dichiara favorevole ai voti espressi dall'interrogante.

Senza discussione si approvano gli oggetti:

Comunicazioni di n. 9 deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alleati.

Rinnovazione del sussidio per mantenimento della R. Stazione di Piscioltura di Bressia per il quinquennio 1913-1918.

Sussidio a favore della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Un grave problema di Previdenza Sociale

Sull'oggetto: Conto morale 1912 dell'amministrazione provinciale di Udine preude la parola il consigliere cav. dr. Murero.

L'oratore, nota, come il Direttore del Manicomio Provinciale nella sua relazione che si legge nel Conto morale metta in luce il continuo accrescersi dei maniaci nella nostra Provincia.

Tra le cause che originano secondo il dr. Volpi-Gherardini questo doloroso fenomeno, l'oratore ne trova elencata una, la tua celtica, di cui egli si era preoccupato tre anni fa allorché propose che la Deputazione facesse ogni sforzo per studiare e provvedere i modi di contrastarla.

Quando si trattò di allargare la profittasi contro le cause di pazzia, vennero nominate commissioni per la lotta contro l'alcolismo e contro la pellagra, la quali lavorarono e lavorano con buon successo. Per la lotta contro la tua celtica venne dato incarico all'oratore di estendere una relazione, che egli estese, ma che poi, non è stata distribuita ai consiglieri.

Il dr. Murero, mentre si compiace che molto si sia fatto e molto si faccia per contrastare all'alcolismo ed alla pellagra, deve notare con grande rammarico che altrettanto non si è fatto contro la sifilide che è origine di orribili degenerazioni, e che spesso è la causa prima dello stesso alcolismo, e che sempre predispona alla tubercolosi.

Sembra che uno strano pudore, un ritegno ingiustificato, impediscano di parlare di questo argomento. Eppure nella maggior parte dei casi la tua è comunicata innocentemente perché quello stesso che ne è affetto spesso ignora di essere malato e la trasmette alle persone che gli vivono vicino: tanto ciò è vero che in alcuni paesi si ebbero delle vere epidemie del terribile male, le quali andarono sempre più allargandosi, poiché nessuno ne contrastò il progredire.

L'oratore quindi rileva che non sono sufficienti gli ospedali ed i medici condotti per impedire efficacemente il diffondersi della malattia.

La sifilide non si cura all'ospedale perché per guarirla si richiede un tempo assai lungo ed i malati che gli ospedali dimettono dopo qualche mese di cura, diventano di là a poco dei veri focolai d'infezione.

L'oratore perciò si augura che attorno al dispensario celtico che sorge nella nostra città ad iniziativa del Comune, sorgano dei piccoli dispensari nei centri minori coordinati l'uno all'altro, e col centrale di Udine, i quali soltanto potranno essere in grado di curare bene e con sicurezza gli ammalati.

Questi istituti costeranno pochissimo perchè la cura di un sifilico richiede una spesa assai piccola e non gli im-

L'oratore è convinto che d'altra parte questa spesa sarà largamente compensata dai risparmi che si potranno realizzare per il diminuire del numero delle presenze al Manicomio.

Certamente i benefici si otterranno a lunghissima scadenza: ma che per ciò non è forse giusto che si pensi all'avvenire?

E sarà per la nostra Provincia un bellissimo vantaggio l'aver provveduto tra le prime in Italia, a questa necessità.

Il cav. Murero confida che il Prefetto vorrà appoggiare presso il Governo queste proposte, e spera che una parte almeno dei fondi che lo Stato spreca negli ospedali per curare i sifilici, siano assai più utilmente impiegati nell'istituzione dei dispensari.

Brazzà. Si associa alle idee espresse dal dr. Murero.

Piemonte E. Si associa anch'egli quindi riferendosi a quello che s'è verificato nell'ultimo concorso per Manicomio di S. Daniele, domanda come la Deputazione Provinciale intenda provvedere.

Brazzà, raccomanda che si studi l'alterazione delle strade della Provincia.

Magrini, raccomanda che si provveda a sorvegliare maggiormente gli Spezzotti. E' grato al dr. Murero che ha richiamato questo problema: spiega come la relazione del dr. Murero che fu apprezzatissima dalla Deputazione, non venne distribuita ai consiglieri. Promette che la Deputazione studierà il problema con la massima buona volontà.

A Piemonte risponde che l'amministrazione di S. Daniele ha promesso di nominare nel suo ospedale un nuovo medico psichiatra. La Deputazione saprà il da fare se la promessa non è mantenuta.

Per quello che si riferisce alle strade si faranno gli studi necessari.

Comunica che dei 179 comuni della Provincia 136 hanno già aderito alla costituzione giuridica della Cattedra Ambulante. C'è speranza anche per gli altri 43.

Il Ministero dichiarò quindi costituito il Consorzio.

Quindi il conto morale è approvato. Senza discussione si approvano gli oggetti:

Conto consuntivo 1912 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Conto morale morale e conto consuntivo 1912 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Bilancio preventivo 1914 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

I TRIBUTI LOCALI e gli oneri della Provincia

La necessità di una riforma. Il cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, presentando il bilancio preventivo 1914 osserva come questo sia l'ultimo atto che in tale materia compirà l'attuale rappresentanza, perchè i bilanci preventivi che seguiranno saranno compilati dalla rappresentanza che uscirà dai comizi a suffragio allargato.

Si chiude così un periodo che si potrebbe dire storico, poiché durante il suo svolgimento la sovraimposta ha raggiunto i cento centesimi, cifra che può sembrare paradossale, ma che purtroppo è stata raggiunta, e che di molto si scosta dal limite legale di sessanta centesimi, limite che non esprime più che un pio desiderio poiché ormai quasi tutte le provincie d'Italia lo hanno di molto superato.

Questa cifra segna una pietra miliare nel fatale e continuo aumento dell'imposta, aumento che continuerà ancora inflessibilmente, se la nuova rappresentanza politica non terrà fede alla promessa di una radicale riforma delle finanze e dei tributi locali.

Senza questa riforma sarà impossibile sopportare i pesi sempre nuovi e crescenti che si accollano alle finanze dei comuni e delle provincie.

Lo Stato infatti, stretto dalla necessità del suo bilancio, toglie da una parte cespiti d'entrata locale mentre dall'altra accollava obblighi nuovi statali, e non si volse a considerare le condizioni in cui le provincie si venivano a trovare e non ascoltò gli appelli disperati d'aiuto, facendo proprio il contrario di quel personaggio dantesco che «uscì fuor del pelago alla riva, si volge all'acqua pargiiosa guata».

Per questo stato di cose, poco di nuovo si può dire del bilancio preventivo della provincia, poiché l'iniziativa nostra è contenuta in limiti troppo ristretti, soffocati come siamo dall'obbligo di compiere aerzi che dobbiamo subire senza discussione e senza controllo.

Si può infatti dire che dei cespiti d'entrata della provincia soltanto un ventesimo circa è devoluto alle libere iniziative, mentre tutto il resto è assorbito dalle spese obbligatorie.

Non sono dunque le spese volontarie, esclama l'oratore quelle che conducono la sovraimposta all'aumento lamentato!

E qui il cav. Spezzotti ricorda le gravissime spese cui la provincia si deve sobbarcare per il servizio manicomio, per l'ospizio esposti, per la manutenzione delle strade, servizi tutti il cui massimo onere dovrebbe pesare sullo stato.

Intatti la spesa totale della provincia è di L. 1.967.000 e mentre le spese obbligatorie ascendono a L. 1.731.912, le facoltative toccano appena le 236.812 lire.

In un decennio le spese per i servizi obbligatori sono enormemente cresciute come si rileva dalle cifre seguenti:

Nel 1904: — Maniaci 317.000 — Ospizio 84.000 — Manutenzione strade 73.000 — Cantonieri 36.000 — Oneri patrimoniali 101.000.

Nel 1914: — Maniaci 644.000 — Ospizio 180.000 — Manutenzione strade 125.000 — Cantonieri 60.000 — Oneri patrimoniali 187.000.

Pur tuttavia molto si è fatto, constata l'oratore, per l'istruzione e per l'agricoltura: ed invece le spese per l'istruzione che nel 1904 furono di lire 52.478 nel 1914 hanno raggiunto le lire 98.879; e quelle per l'agricoltura che nel 1904 erano di lire 43.000 nel 1914 sono aumentate a lire 73.073.

Lioto di questa constatazione l'oratore s'augura che le rappresentanze che usciranno dai nuovi comizi possano ottenere la riforma tributaria che sola potrà permettere lo svolgersi di quelle libere iniziative che anche, possono contribuire efficacemente a rendere migliore l'attività e lo sviluppo ed il benessere della popolazione. (Applausi).

Piemonte E. Non si duole che la sovraimposta creata, perchè vuol dire che crescono pure i servizi.

D'altra parte non è stato il partito socialista che ne ha provocato l'aumento? Se i partiti borghesi non avessero voluto la guerra Eritrea prima, le spese militari, la guerra di Libia poi le spese obbligatorie della Provincia non sarebbero aumentate.

Sara lieto di ogni riforma che tenderà a render minori i pesi sopportati dal popolo.

Per quello che riguarda le spese facoltative, l'oratore deve rimproverare alla Deputazione lo spirito troppo spargnoso, lamenta anche che, mentre s'è provveduto all'istruzione medica, delle classi borghesi, si sono trascurate le forme più popolari della scuola.

Chiude augurandosi che il nuovo Consiglio provinciale possa meglio comprendere i bisogni dei tempi moderni.

Rubini, si compiace che sia stato costituito il Consorzio per la cattedra ambulante di agricoltura, e si augura che il nuovo ente, proceda di comune accordo con la Associazione Agraria

Friulana, per il bene dell'agricoltura. Dopo di che il bilancio preventivo è approvato.

Senza discussione si approvano: Contributo addizionale a favore del Comitato Regionale Veneto per le feste Commemorative del 1911 in Roma.

Pagamento dell'intero sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione della strada concorsuale di Cosizza per accedere da Grimaudo alla Stazione ferroviaria di Cividale.

Dopo una breve dichiarazione di Casasola si approva un contributo per una Mensa a vantaggio degli studenti disaggiati della R. Università di Padova, e senza discussione si approvano il prestito di favore con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edificio ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine, ed un oggetto aggiunto relativo al sussidio delle provincie per la strada concorsuale di Cosizza.

IL NOMINE. Quindi il Presidente nomina i risultati delle votazioni per le nomine. Ecco:

Marzo > 39 > 33 > 31
Aprile > 41 > 31 > 41
Maggio > 32 > 42 > 38
Giugno > 40 > 39 > 34
Luglio > 50 > 52 > 43

Notizie dal Friuli

da S. Vito al Tagliam. Cose dell'Ospedale

I lavori di riattamento del reparto chirurgico sono giunti a compimento. Le nuove infermerie costruite secondo i criteri moderni sono in grado di rivalere con quelle di grandi ospedali.

E' con compiacimento che rilevo quanto di adatto e di utile venne fatto per iniziativa del nostro Chirurgo Dottor Masotti, in ciò largamente aiutato dall'amministrazione dell'ospedale e dal Comune.

Con decoro e proprietà venne creata una sala d'aspetto ed un ambulatorio indipendenti dalle infermerie; queste ricostruite e rimodernate lasciarono al visitatore una sensazione di fiducia, di quiete e di tranquillità.

Il riparto con criteri moderni venne provveduto di arrezioni, di bagni, di ritirate, di acqua, di luce elettrica. Per le ore della notte si fece in modo che per nulla i malati risentano dei riflessi della luce e pur non riposando possono giacere in una discreta penombra.

Nel centro delle due ali, adibite ad infermeria uomini e donne vennero create: una sala di medicazione e di pronto soccorso, una stanza per la sterilizzazione, un ufficio gabinetto microscopico chimico ed una spaziosa e semplice camera operativa, per la quale si sta provvedendo al modo di aumentarne la luce.

Ricco e completo è l'armamentario, sobrio ed elegante il mobilio. Essendosi col nuovo arretramento sorpassata la somma stanziata dal bilancio e necessitando l'ospedale di alcuni mobili ed apparecchi, con generosa iniziativa vennero concorsi il Deputato co. Rota, il co. R. Colibredo, il Sindaco cav. Morassutti, la Direzione del locale zuccherificio, il dott. Sprinaglio di Sesto, i signori Zuccheri, Alborghetti, Fabricio, facendo in modo che il nuovo letto operatorio, nuove vetrine per strumenti e medicinali, tavolini di vetro, apparecchi per deambolazioni e per sospensione di fratturati venissero ad arricchire quanto era stato già provveduto, per l'igiene e per il benessere degli ammalati.

Questo slancio di offerte è un atto di attestazione, di simpatia e di fiducia al nostro valente Chirurgo che accoppia la scienza sentimenti umanitari e disinteressati.

Ecco del resto alcune cifre che meglio di ogni parola attestano lo sviluppo del nostro ospedale. Nel mese di: Gennaio amm. 21 entrati 24 nati 15 Febbraio > 29 > 30 > 19

questi all'idea che al suo ritorno avrebbe ritrovato arricchita maritata. — Ella mente, l'infame, diceva fra sé Daniele, si, ella mente.

Ma aveva un bel difenderci e ricacciare, ogni lettera di Sara recava il germe di un nuovo sospetto, che fermentava nel suo animo in quella stessa guisa che nelle vene dei suoi marinai fermentavano i miasmi mortali recati dai venti meridionali... Sallbene differenzi ed anzi contraddittorie le informazioni di Massimo di Bravan non erano più rassicuranti. La sua lettera sembrava accusassero le perplessità e le titubanze di un uomo preoccupato di mitigare verità troppo dure. Secondo lui la contessa Sara e la signora della Ville-Haudry erano in cattivissimi rapporti fra loro, ma egli si provava costretto a convenire che tutto il torto era della fanciulla, la quale sembrava farsi una studio di mortificare la sua matrina mentre questa rispondeva alla più irritanti provocazioni con una inintermittente mansuetudine. Lasciava indovinare talune calunnie — non diceva già maldicenze — che compromettevano la riputazione della signora Enrichetta, confessando che d'altra parte ella vi aveva dato appiglio con talune leggeresse. E finalmente soggiungeva prevedere egli prossimo l'istante in cui, ad oca dei consigli che

Renier e Spazzotti sono nominati per il consiglio di disciplina degli impiegati.

Membro effettivo della Commissione provinciale per l'applicazione dei tre posti diretti per il quadriennio 1913-1914 e 1916-17 è nominato l'avv. cav. Arnoldo Plateo; membro supplente l'avv. cav. Pietro Liguessa.

Membro del Consiglio direttivo del Collegio Topo Wasserman: conte Orzani Martina.

Commissario presso il Consiglio dell'Associazione agraria friulana per il quadriennio 1914-1917 avv. cav. Lucio Coren.

Membro della Giunta provinciale di statistica per il quadriennio 1914-1917: avv. conte Enrico de Brandis.

Commissione pedagogica provinciale per il triennio 1914-1916: si designano tutti i membri attuali della benemerita commissione.

Membro nella Commissione provinciale permanente per dar parere sulla concessione di licenze per la vendita di bevande alcoliche: prof. avv. dott. Accordini.

Dopo di che la seduta è tolta.

Un gravissimo incendio. La notte decorata è scoppiato un incendio nella stalla di proprietà di Vit Domenico, adibita a scuderia del 4.º squadrone «Genova Cavalleria» colà accantonato per le manovre. L'incendio si comunicò anche alla attigua stalla di Rachela Ciomolini. Oltre le stalle ed il fienile, rimasero carbonizzati i tre cavalli del capitano dello squadrone, due di sua proprietà ed uno del Governo.

Poco mancò che non rimanesse vittima l'attendente che dormiva nella stalla e che venne svegliato dallo scalpito dei cavalli. Egli poté uscire dalla stalla con l'aiuto dei compagni che accorsero al soccorso.

Furono mandate le due pompe del nostro Municipio. Il danno è calcolato a 10 mila lire per i cavalli e 5000 lire per i fabbricati. L'incendio è dovuto a casualità.

La morte del suicida. Ieri al nostro Ospedale è morto quel disgraziato Zuan Matteo di Montebale che l'altro ieri a notte suicida aveva ingoiata alcune pastiglie di sublimato.

Un solo Bitta che possa far danzare senza reclame è la zocca?

ci le prodigava, ella avrebbe disertato il tetto paterno.

— E non una linea di lui! esclamava Daniele, non una linea!

E le scriveva lettera sopra lettera, scongiurandola a rispondergli, checosì ne fosse, e di non temere, poiché il peggior gusto sarebbe stato un benefico, paragonato alle incertezze che lo straziavano. Egli scriveva, senza poter certamente immaginare che Enrichetta provava le stesse torture, che la loro corrispondenza era intercettata che ella, a pari di lui, era priva di sue notizie...

Intanto passava il tempo, che con volo uguale travolge nel suo corso i giorni lieti e i tristi. Daniele tornò a Saigo, portando seco uno dei più bei lavori idrografici che si abbiano sulla Coastiera. Non s'ignorava quanto quel lavoro valesse, quante fatiche, privazioni ed uomini fosse costato, e ne ebbe la uguale ricompensa di un fatto d'armi... e subito, in virtù di poteri speciali, salvo una conferma che mai viene ricusata. Tutti i superstiti dell'equipaggio della scioluppa furono messi all'ordine del giorno dello esercito di occupazione, due furono decorati, e Daniele fu promosso al grado di ufficiale della Legione d'ordine. In altre circostanze quella efficienza, cui la sua giovinezza rad-

doppiava il valore, lo avrebbe ricolto di contentezza, non gli fece nessuna impressione. Sotto tante e sì dure prove, le fibre dell'esser suo erano riaccese, in lui le fonti della gioia, come quelle del dolore, s'inaridivano; non lottava più contro lo scoramento, a giungeva a persuadersi che Enrichetta lo aveva dimenticato, e che mai sarebbe stata sua moglie... Ora, siccome egli si sentiva incapace di amare un'altra, o piuttosto, siccome le altre per lui era come se non esi stessero, siccome senza Enrichetta il mondo gli sarebbe sembrato vano, assurdo, insopportabile, diceva in cuor suo: a che pro la vita?... A momenti guardava le sue pistole con amore, dicendo:

— Perché non risparmiarla a Sara Brandon il mezzo della mia morte? — Non lo tratteneva che quel fomite d'odio che si agitava in lui. Non aveva il coraggio di vivere abbastanza per vendicarsi! Torturato da tali angosce, egli si isolava sempre più, scendeva mai a terra, ed era oggetto di apprensione ai camerati della Conquista quando li vedevano, pallido e cogli occhi cupamente infiammati, percorrere per lungo e per largo come se fosse stato di quarto, il ponte della fregata. Percorrevano essi portavano affetto a Dani ele... La sua superiorità

da Chions PER L'ACQUEDOTTO

Agosto 1913.

F' già cosa notissima il disegno di un acquedotto, che derivando dalla località detta della «Ferrate» dovrà portare acqua sana e chiara nei paesi di Villotta, Chions, Basiglio, Pravidomini, Barco, Pratina e Motta di Livenza. Il progetto di massima è già pronto; ed è fatto a del bravo ingegnere Del Prà di Postogruaro. Manca la costituzione legale del relativo Consorzio, e dopo si darà mano ai lavori.

Trattasi di un'opera di molta spesa (un milione circa di lire) di molto impegno, ma necessaria, perchè manca ai prefati paesi l'acqua potabile. E' vero, nel passato non s'ebbero molte malattie infettive.

Ma al presente la popolazione si è fatta più intensa; alle acque sciolte per lavori di privati, si è interrotto lo sfogo, e, pur troppo, per amore di proprietà, si sono chiusi molti fossi scoloratori per cui al soprascuolo ad ogni passo si trovano pozze di acque stagnanti, che hanno già impudrito tutti i pozzi.

Dunque affrettiamo di gran cuore il magnifico ed importante lavoro, sperando che non s'abbino gli entusiasmi delle autorità locali. Confidiamo in specialità nel Sindaco di Motta, il quale è uso a trionfare da per tutto dove mette la mano.

Se non che, noi qui di Chions dobbiamo preoccuparci ancora più della condizione igienica del luogo uatio minacciata in tutta la sua essenza. Abbiamo tante volte scritto e pubblicato nei giornali della provincia del fiamicello «Sila» che straripa dieci o dodici volte all'anno, e che ha rovinato la nostra valle la quale trent'anni indietro era la più sana e fertile del Friuli e del Veneto.

Con la Legge del 1882 il fiamicello fu classificato di 2.ª Categoria, e sottoposto alla competenza del Genio Civile di Treviso. Dopo ciò la Autorità della nostra provincia si crederrebbe dispensata da ogni ingenuità e da ogni sorveglianza. E intanto confessano gli ingegneri di «Treviso»: non si può «disconoscere che questo corso d'acqua «sia stato lasciato in abbandono per molti anni». Solo nel 1891 quell'ufficio si è svegliato e ha impresso a rettificare il fiamicello, e ad arginarlo potentemente, limitando però i lavori al territorio della sua Marca.

Ma per noi qui della Vasta superiore le cose andarono peggio di prima: quelle arginature restrinsero il defluvio della acque; e il riflusso del Livenza, per l'apertura ampia, per l'abbreccato corso al venire allo iuso, si verificò quasi ogni giorno.

La parte più alta, la friulana, che è la più vasta, ha così mutato destinazione e natura. Era in fondo dominata, ed ora è divenuto il fondo inserviente. Una volta le piene saurralmente invadevano alto e basso, ma la valle inferiore restava ultima ad asciugare, perchè doveva fluire con accogliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

Questa peste circonda tutto il paese di Chions: a destra, a sinistra, vicino la Casa Canonica, subito dietro la Chiesa parrocchiale, nei pressi delle Case dei maggiori possidenti: Galeazzi, Perotti, Cossetti, Mastron, Gini, Zaghis, Piva. Tuttavia le autorità locali non si accorgono degli effluvi pestiferi; non della perdita enorme della pastorizia paesana (sono migliaia e migliaia di quintali di fieno non più raccogliibili); non odono reclami; sono sordi ai gridi

che si riprendessero dalla nostra parte, obbediamo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

A dipendenza del Sile, sulla sua sinistra, si trova un ampio scoloratore, chiamato «Arcon». E' questo un largo canale naturalmente destinato a acco-

gliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

Questa peste circonda tutto il paese di Chions: a destra, a sinistra, vicino la Casa Canonica, subito dietro la Chiesa parrocchiale, nei pressi delle Case dei maggiori possidenti: Galeazzi, Perotti, Cossetti, Mastron, Gini, Zaghis, Piva. Tuttavia le autorità locali non si accorgono degli effluvi pestiferi; non della perdita enorme della pastorizia paesana (sono migliaia e migliaia di quintali di fieno non più raccogliibili); non odono reclami; sono sordi ai gridi

che si riprendessero dalla nostra parte, obbediamo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

A dipendenza del Sile, sulla sua sinistra, si trova un ampio scoloratore, chiamato «Arcon». E' questo un largo canale naturalmente destinato a acco-

gliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

Questa peste circonda tutto il paese di Chions: a destra, a sinistra, vicino la Casa Canonica, subito dietro la Chiesa parrocchiale, nei pressi delle Case dei maggiori possidenti: Galeazzi, Perotti, Cossetti, Mastron, Gini, Zaghis, Piva. Tuttavia le autorità locali non si accorgono degli effluvi pestiferi; non della perdita enorme della pastorizia paesana (sono migliaia e migliaia di quintali di fieno non più raccogliibili); non odono reclami; sono sordi ai gridi

che si riprendessero dalla nostra parte, obbediamo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

della pubblica stampa; non ascoltando le dell'Uffizio Sanitario. Insomma, dobbiamo proclamare senz'altro che queste condizioni di cosa è giunta alla estrema della incanità e della vergogna.

L'anno scorso, un furioso temporale di grandine, il Genio Civile di Treviso si credette accusato di imparzialità, e di far tutto a profitto della sua «provincia, e quella per quella di U. «dine». Si commosse allora, e presto presso all'asi nel progetto di lavori, approvato poi dal Magistrato delle Acque. Noi qui dell'alta ci siamo di quell'entusiasmo rallegrati, con la speranza che qualche cosa di buono il disegno comprendesse anche per la Valle friulana; ma più tardi ci rattristammo nuovamente, avendo inteso che le opere preordinate erano ristrette in territorio della stessa privilegiatissima piaga.

Strepitammo più che mai; e il Genio Civile di Treviso cercò di scusarsi dicendo: «qualunque opera eseguita «nei tronchi superiori sarebbe inefficace «se prima non si rendono atti quelli «inferiori a smaltire le acque». E con intento, e nient'altro, di rendere meno amara la pillola, il bravo ingegnere Capo di quell'Uffizio ci ha promesso di «intraprendere tosto, compatibilmente però con le altre occupazioni, «nuovi studi per presentare un secondo «progetto di avvanziamento del corso di «acqua superiore...» Grazie tante, ma ci piace ricordare al distinguissimo Uomo che sono più di trenta anni che questa Valle aspetta la benignità Sua e dei Suoi Antecessori. La seducente promessa ci fa quindi con quel compatibilmente, ballonzolare davanti gli occhi l'antico e sempre signifiante proverbio: aspetta a tacere carallo che l'erba cresca.

Una volta in una celebre adunanza certo Varsori, di buona memoria, esclamò a tutto fiato: lasciate che l'acqua vada per il suo «ghebo». E noi, dopo tante illusioni, e infinite trascuratezze, facciamo nostro il grido del povero amico defunto: lasciate quieto il tratto del fiume Sile, che ci riguarda; trattatelo con la cura ordinaria; ridategli rapidità affondandolo tenendolo mondo dal terriccio, che gli portano dentro le piogge in causa che gli sono venuti a macerare i naturali scoloratori, togliendovi via le soche immensamente accrescite per lo stesso motivo... Diligenza questa facile e che si potrebbero mettere in uso contemporaneamente ai lavori più radicali, che si dicono incominciati al basso, impericcolata, dopo tutto, non è facile salvare una parte con la rovina dell'altra. La mia proprietà se di proprietà volete parlare, è ben sacra come la tua.

E perchè vediate, o lettore benigno come rispettano certi scucchi questa santa giustizia, volesse rammentare questo caso: l'anno scorso ci vennero ordinati prelettori di levar via dalle sponde del Sile gli alberi di grossa taglia, migliaia di pioppi e salici, pena processi e multe.

E noi nella certezza che i lavori si riprendessero dalla nostra parte, obbedimmo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

A dipendenza del Sile, sulla sua sinistra, si trova un ampio scoloratore, chiamato «Arcon». E' questo un largo canale naturalmente destinato a acco-

gliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

Questa peste circonda tutto il paese di Chions: a destra, a sinistra, vicino la Casa Canonica, subito dietro la Chiesa parrocchiale, nei pressi delle Case dei maggiori possidenti: Galeazzi, Perotti, Cossetti, Mastron, Gini, Zaghis, Piva. Tuttavia le autorità locali non si accorgono degli effluvi pestiferi; non della perdita enorme della pastorizia paesana (sono migliaia e migliaia di quintali di fieno non più raccogliibili); non odono reclami; sono sordi ai gridi

che si riprendessero dalla nostra parte, obbediamo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

A dipendenza del Sile, sulla sua sinistra, si trova un ampio scoloratore, chiamato «Arcon». E' questo un largo canale naturalmente destinato a acco-

gliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

Questa peste circonda tutto il paese di Chions: a destra, a sinistra, vicino la Casa Canonica, subito dietro la Chiesa parrocchiale, nei pressi delle Case dei maggiori possidenti: Galeazzi, Perotti, Cossetti, Mastron, Gini, Zaghis, Piva. Tuttavia le autorità locali non si accorgono degli effluvi pestiferi; non della perdita enorme della pastorizia paesana (sono migliaia e migliaia di quintali di fieno non più raccogliibili); non odono reclami; sono sordi ai gridi

che si riprendessero dalla nostra parte, obbediamo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

A dipendenza del Sile, sulla sua sinistra, si trova un ampio scoloratore, chiamato «Arcon». E' questo un largo canale naturalmente destinato a acco-

gliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

Questa peste circonda tutto il paese di Chions: a destra, a sinistra, vicino la Casa Canonica, subito dietro la Chiesa parrocchiale, nei pressi delle Case dei maggiori possidenti: Galeazzi, Perotti, Cossetti, Mastron, Gini, Zaghis, Piva. Tuttavia le autorità locali non si accorgono degli effluvi pestiferi; non della perdita enorme della pastorizia paesana (sono migliaia e migliaia di quintali di fieno non più raccogliibili); non odono reclami; sono sordi ai gridi

che si riprendessero dalla nostra parte, obbediamo, assoggettandoci alla perdita per qualche anno ancora della ingente rendita. Quando non era più tempo, si comprese che le opere necessarie al corso superiore non erano ancora studiate, e si sarebbero studiate compatibilmente con le occupazioni d'ufficio, cioè con la perdita di qualche quinquennio ancora... Nuove proteste e nuove villane bestemmie. E loro, gli ingegneri di là, scusano la cosa con dire che quel provvedimento era opportuno per facilitare il taglio delle erbe ingombranti l'avevo... Un'ultima minima in confronto della perdita grandissima; e poi l'incaglio delle libertà era dai stalcatori facilmente schiavabile.

A dipendenza del Sile, sulla sua sinistra, si trova un ampio scoloratore, chiamato «Arcon». E' questo un largo canale naturalmente destinato a acco-

gliere le acque della Valle montana. Oggi siamo a viceversa; e questa Valle, che una volta dava i migliori foraggi, al presente è coperta da stramaglie luride di fanghiglia, dannosissime se si usano, mandano un puzzo nauseabondo, e sono mlti infiniti di zanzare pungenti e tormentose.

APPENDICE DEL «PAESE» 112 EMILIO GABORIAU LA CRICCA DORATA un misterioso vincolo cui ella lo si dasse a rompere. « Obbedisco, diceva, ad un impulso « più forte della ragione e della mia « volontà... Essi può più di me, può « più di tutto, è d'uopo che lo vi « scriva, è d'uopo... » E altre volte diceva: « Vi ricordate, o Daniele, quella « notte in cui, stringendo fra le vo- « stre braccia Sara Brandon, le gu- « cavate di essere consacrato a lei? « La contessa della Ville-Haulry non « può dimenticarla. » E sotto le sue frasi le più indifferenti, discorrevasi il palpitar di una passione, a stento frenata e in pro- cinto di erompere... E le sue lettere rassomigliavano a quei colloqui di amanti timidi, che parlano della pioggia e del bel tempo con voce fremente di desiderii, scambiandosi sguardi infiammati... XXIV. — Che mi amasse davvero, pensava Daniele, (base mai questo il castigo)

Orario Ferroviario e Tram Partenze per Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 16.50 — D. 17.51 O. 18.50 Tolmezzo - Villa Santina (partenza da S. Maria Goretti) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 18.5 Dormone O. 6.

Concordato Peressini di Cadorze

Con sentenza 5 agosto 1913 il Tribunale di Udine nella procedura della fallita Peressini Francesco di Cadorze...

Prodotti italiani che troverebbero smercio in Serbia

La Serbia è un importante mercato di consumo per i tessuti in genere (cotoni filati, mercerizzati, colorati)...

Cronaca Cittadina

La morte del comm. Brunialti

PADOVA, 12 - Il prefetto comm. Alessandro Brunialti, è morto stamane alle nove.

Il tragico proposito di Alessandrio Brunialti, è finalmente compiuto, dopo lunga e atroce lotta contro il dolore...

La quest'ora dolorosa, in cui tutto lo strazio e anche la sorpresa della prima notizia, si rinnovano nei cuori, vada menata il pensiero all'Uomo che comprese ed amò questa terra...

L'Assemblea degli Infermieri dell'Ospedale

Ebbe luogo ieri una numerosa assemblea di infermieri dell'Ospedale Civile alla Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Parecchi prendono la parola sull'argomento, lamentando specialmente l'insufficienza dell'orario: 18 ore per la riserva e 16 per gli infermieri di sala.

Dopo lungo scambio di idee venne espresso parere che la Commissione Esecutiva abbia ad interessarsi presso il Presidente cav. uff. Francesco Minicini, presso gli altri membri del Consiglio e presso il direttore dell'Ospedale stesso cav. comm. prof. Pagnino Penato affinché si riducano le ore di lavoro.

Mia Camera del Lavoro

Questa sera la Commissione Esecutiva della nostra Camera di Lavoro è chiamata in seduta per discutere un importante ordine del giorno.

Opportune funerali

Alla Congregazione di Carità in morte di Oreste Cudugneslo Enrica: Arturo Ferrucci 2, Sibilla Francesco e Anna Grazià coniugi di Teora (Avel.)...

VENDESI

villino signorile con annesso giardino il tutto della superficie di circa Mq. 1500 Via Caterina Perotto N. 5. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione patrimoniale cav. Leonardo Rizessi - Udine.

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzano d. 27 - UDINE

Telefono 4 - 34

realmente adattati per i Balcani sia come qualità, sia come disegno.

I nostri tessuti in lana non sono quasi per nulla introdotti, mentre gli articoli delle fabbriche di Biella e di Schio potrebbero battere vantaggiosamente la concorrenza.

La nostra esita ha altresì una importazione assai ridotta: il consumo è abbastanza esteso e gli articoli di Como, universalmente apprezzati, sono tali per qualità e prezzo da conquistare l'intero mercato.

Uno degli inconvenienti che ostacolano l'importazione italiana in Serbia sta nel fatto che parecchi nostri industriali hanno la loro rappresentanza a Vienna; le relazioni di affari per giungere di là fino a Belgrado soffrono indugi e difficoltà di natura diversa, che verrebbero ovviate colle trattative dirette. E' risaputo infatti che minori sono gli intermediari e più solleciti e distributivi sono gli esempli.

Il momento è dei più propizi per intensificare il movimento delle importazioni italiane in Serbia, specialmente per ciò che concerne i manufatti; e ciò non solo negli attuali confini di quel paese, ma anche nei territori occupati, ove del resto i nostri prodotti, già vendendosi in quantità rilevante.

Elena Modonutti: Presani Giuseppe 2, All'Ospizio Cronici in morte di Modonutti Elena: co. Luigi Mauti 2, Tomutti Giuseppe 1, Zamparo Stefano e Linda nell'anniversario della morte della loro Madre 5

IL DUCA D'AOSTA A UDINE

Siamano alle 10.45 è stato tra noi S. A. R. il Duca d'Aosta. S. A. R. che scese all'Albergo d'Italia, è ripartito per Venezia alle 11.25.

Splendida occasione

Bellissima doppia Phaeton Bianchi 20/30, HP Capote, fari, fanali, accessori, marcia perfettissima - Lavizzari - Viale Abruzzi N. 16 - Milano.

La Fiera di S. Lorenzo

Ecco i risultati della fiera di San Lorenzo che ebbe luogo ieri in Giardino Grande: Buoi 54 - venduti paia 3 da L. 850 a lire 1500. Vacche 320 - vendute N. 65 da L. 157 a 420 - Vitelli 212 - venduti 105 ha lire 95 a 350. Cavalli 182 - venduti 52 da L. 190 a 550. Asini 28 - Venduti 14 da L. 53 a 180. Muli 19 - Venduti 5 da L. 250 a 455.

Cronaca Giudiziaria

IN TRIBUNALE In querela del capellano di Trasaghis

Come dicemmo ieri avanti il nostro Tribunale si sarebbe dovuto svolgere il processo originato da una querela presentata dal capellano di Trasaghis, contro certi Di Santolo i quali, come ieri dicemmo gli attribuiranno gravissimi reati.

Mercè i buoni uffici interposti la causa venne composta con una dichiarazione rilasciata dagli imputati al querelante, di cui ecco la parte sostanziale: «I sottoscritti dichiarano di non aver elementi per mantenere in giudizio le accuse formulate contro don Gio. Batta Leonarduzzi, che diedero origine alla di lui querela per diffamazione, accuse che erano giustificate nei riguardi del Di Santolo Erasto e delle figlie del dottore in essi determinate dal vario apprezzamento dei fatti».

GUIDO BUGGELLI - Direttore Bordini Antonio, garante responsabile Bonetti Arturo vice. Tip. Bardusco

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO VICENZA

Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne. Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali. Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi. Il Direttore: cav. M. BAGGIO

Stagione di caccia 1913!!!

Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio

G. Cossutti

Piazza Patriarcato

ieri sera spagnovasi serenamente dopo breve malattia munita dei conforti della S. S. Religione la

CONTESSA TERESA DE CONCINA nata Florio

Il figlio Corrado, la figlia Giulia in Serravallo, la nuora Camilla Biha, il genero dott. Vittorio Serravallo, anche a nome dei nipoti tutti, ne danno affrettati il tristissimo annuncio.

Udine, 12 Agosto 1913. I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo da Via Mazzini N. 16 e compiute le solenni esequie nella Chiesa del S. S. Redentore la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a S. Daniele ove arriverà alle ore 17.

Si omettono le partecipazioni personali.

Sciatica Reumatica CASA DI CURA cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI TREVISO

Comunicato

Al carissimo Signore Cav. Dott. Giuseppe Munari di TREVISO Dopo sei lunghi mesi di atroci sofferenze, dopo aver esperito molta cura ed in casa mia ed in Casa di Salute, finalmente chiamato al mio letto Ella espresse la vera diagnosi. Colla calma Sua abituale, e colla pratica da Lei fatta dopo migliaia di cure, francamente mi espresse la opinione tattaria di «Sciatica bilaterale trascurata di natura reumatica». E mi mostrò subito il dispiacere di non avermi veduto e curato molto prima. Accetto affettuosamente nella ormai rinomata Casa di Cura in Treviso, da Lei diretta, in brevi giorni potrei alzarmi camminare diritto ed uscire di casa. Ed ora guarito, e da qualche tempo ritorno in famiglia ed in procinto di riprendere il mio lavoro, sento il dovere ed il bisogno di esternare tutta la mia riconoscenza. Non dimenticherò la cura di Ugenti, disinteressata sollecite e premurose prodigatemi da Lei e dall'Egregio Suo assistente dott. Roberto nob. De Ferrari, veri angeli confortatori. Dovo pure tributare un sincero elogio ed spontaneo ringraziamento alla M. R. Suora Dorotea per la assidua assistenza diurna e notturna. Dott. Gaetano Rizzo. Medico Chirurgo del III Riparto - Padova.

ISTITUTI D'EDUCAZIONE

Collegio Convitto G. Polo

PADOVA - Via Euganea, 18 Telefono 505 Premiato con Grande Corona d'Alloro all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 Diretto dal prof. G. ROSSI

Scuola elementare interna - R. Scuola Tecnica - R. Istituto tecnico - R. Ginnasio e Liceo - Corsi accelerati tecnici e ginnasiali - Assidua sorveglianza - Ottimo trattamento di famiglia - Bagno - Ginnastica. Si accettano alunni interni ed esterni - Rosta aperta tutto l'anno - Rotta medica.

COLLEGIO CONVITTO SPESA Castelfranco Veneto B. Scuola Tecnica - Ginnasio - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Me-dia promossi nell'anno scorso 98 per cento - Rotta 375. SPESA Prof. FRANCESCO, Direttore.

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO VICENZA

Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne. Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali. Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi. Il Direttore: cav. M. BAGGIO

Stagione di caccia 1913!!!

Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio

G. Cossutti

Piazza Patriarcato

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente apprezzati e studiati nel libro del prof. E. Moraselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

IGIENICA OPRAIQUIDA (Poudre de Riz Liquide) LA CIPRIA LIQUIDA è l'ultima delle potenze di cura... LA CIPRIA LIQUIDA è l'ultima delle potenze di cura... Bertini PROFUMIERE - VENEZIA

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservative della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime ondrificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894. 200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Saggiòn medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - Uno del Cav. Giuseppe Lepponi medico di S. S. Leone XIII. - Uno del prof. comm. Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I. Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gleria - UDINE - Suburbio Gemona

BICICLETTA MAINO Trionfatrice del Giro d'Italia 1913 Depositario e rappresentante GIOVANNI NADALI UDINE - Arco Via Manin - UDINE

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie Sciatica Reumatica Lombaggine e neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottore G. FATONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

STABILIMENTI METALLURGICI SPADACCINI LUIGI MILANO - SESTO S. GIOVANNI GABBIONI SPECIALI PER DIFESA FLOVIALI e MONTANE CORDE di filo di FERRO - ACCIAIO - RAME STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.º incrociro cellulare bianco-giallo giapponese. 1.º incrociro cellulare bianco giallo sferico Oibines Bigliallo - Oro cellulare sferico. Folgiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.

Il Sile raccogliendo le acque sciolte dalla vasta pianura, massime negli anni di piena. Corre il fessone al di sotto della campagna ed al di sotto di Chions, e dopo giri e rigiri di chilometri, sbocca nei pressi di S. Maria di Salve, dove incomincia il rettilineo eseguito sul Sile. Ma il Genio Civile di Treviso pare non conosca questa antica succursale del fiamicello, e questa abbandonata a se, e da qualche anno la vediamo costruita affrettatamente.

Le acque trovando impedimento sulla prateris rossa pur essi gli pontifere quante quelle del Sile. Ma per questo doppio malanni siamo forse imprecare al Genio Civile di Treviso una volta che esso ha la competenza sulle acque della valle.

Lo scrittore, però ho domandato in pubblicazione perché il Genio Civile di Udine non ha occhi per vedere prima in una parte della sua provincia? ... Eppure, informazioni, accuratamente assunte da persone tecniche, confermano che gli articoli italiani sono

da Mortegliano

Saggio dell'asilo Infantile

Oggi i bimbi del nostro asilo sotto direzione della sign. Maneghini, e della sua assistente Tirelli Erba fecero un splendido saggio esadopo cori applauditi dal numeroso pubblico intervenuto. Il dr. Salvetti fece la relazione morale e finanziaria, il conte di Varmo, dispose disse alcune parole in favore della benefica istituzione. I lavori di trionfo furono ammirabili. Assisterono le autorità civili e scolastiche i genitori e i parenti bambini. Piccini furono regalati di conchiglie e bambole.

da Cividale

Acquedotto Pojana

Il primo mese dall'inizio lavori per la costruzione dell'acquedotto, ecco in breve riassunto quanto fu eseguito dopo il 30 giugno, giorno in cui fu firmato il contratto con la ditta appaltatrice Cech-Natalini e Parginelli di Colonia.

Il 10 luglio, dal Direttore dei lavori cav. Ugo Grazzotto, fu iniziata la prima dei lavori stessi, tracciando il Monte Bovi il perimetro degli esecuzioni per il grande serbatoio.

Camera di Comm. di Udine

Il 15 settembre p. v. cominciò la posa della tubatura principale del tratto di metri 1000 fra la strada e la strada nazionale del Pulvis, mentre subito dopo si iniziarono i lavori e conseguente posa della tubatura per tratti successivi di 300 metri l'uno, sulla strada nazionale.

Camera di Comm. di Udine

Il medio dei valori pubblici e del corso del giorno 11 Agosto 1913. Rendita 5 1/2 0/0 netta 97,98 3 1/2 0/0 netta 1902 65,50 8 0/0

OBBLIGAZIONI

Udine-Postabba 490.- Meridionali 329,25 Mediterranea 4 0/0 496.- R. Italiano 5 0/0 323.- Comune e provinciale 5 1/2 0/0 473.-

CARTELLI

Banca Italia 5,75 0/0 480.- Cassa R. Milano 4 0/0 504.- Cassa R. Milano 5 0/0 511,50 Istituto Italiano, Roma 4 0/0 450.- Idem. 4 1/2 0/0 607.-

CAMBII (sequenza a vista)

Udine (oro) 102,65 - Fiumicino (franchi) 271,62 Udine (sterline) 26,93 - Rumania (lei) 100.- Udine (mar.) 126,63 - Nuova York (dol.) 5,86 Udine (corone) 107,91 - Turchia (lira) 23,85

Concordato

Traghetto e C. di Feletto Con sentenza 6 agosto 1913 il Tribunale di Udine è stato omologato il concordato intervenuto tra la fallita Traghetto Giacomo, Feruglio Guglielmo Feruglio Augusto, già costituiti in qualità di fatto sotto la ragione G. Traghetto e C. di Feletto Umberto, ed i suoi creditori, giusta verbale 7 luglio 1913, sulla base del 15 per cento ai creditori chirografari da pagarsi metà passaggio in giudicato e l'altra metà entro tre mesi, con la garanzia reale del sequestro Traghetto don Giacomo da Martignacco.

LA TENTAZIONE DI FAUST **CHININA MIGNONE**

PROBUMATA IN OBORACCO PETROLIO

Vecchio, palato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sò l'ovita
Co' suoi capelli d'oro

De l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti
Umani, o in pochi istanti
Avrai di saluma onori.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed al palato di tutti i Farmacisti, Profumieri, Parafarmacisti, Droghieri, Chimicisti e Ozezi.
Deposito generale di MIGNONE & C. - Milano, Via Gracchi (Passaggio Centrale, 2).

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la bianchezza

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)
Verona cedesi per subito ristorante rinomato con 16 letti, due sale centro splendida vista, completo 8000. Scrivere fermo posta 1865.

Importante distilleria Liquori cerca serio rappresentante introdotto clientela. Referenze ineccepibili. Scrivere: G. Imperato, Ugo Foscolo 7, Genova.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Provvisti gratis.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA
L'INVENZIONE DELLO SCIROPPINO PAGLIANO
nel 1838

Il più antico - il più economico -
il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
Inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno
633 Pag. 369 633
L.C.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello stomaco e degli intestini, l'infuenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le turpenti, le infezioni del sangue ecc. Se i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti, si eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la etichetta colorata traverata dalla firma

Girolamo Pagliano

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. DOTT. 20, 30, 50 ovunque

Non vi è più nessuna scusa
per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perché costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di **GRAFOFONO** tipo POPOLARE

Con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole **Lire 100** pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.



Pensate che cosa vuol dire il nome Columbia: vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un Grafofono Columbia ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI
Bonol, Armanino, Zenatello, Bonisegna, Burzio, ecc. cantati recentemente o non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS
Columbia La marca che presta o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina Columbia o di altri Columbia e Cigale non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuti esterno ed interno in vendita a rate da L. 5 a Lire 30 al mese. Gratis a richiesta.
Spedite vaglia di Lire 5 per la prima rata alla Rappresentazione.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 - MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

SCHIARIMENTO!

l'unico antifegadatico estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 939.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Olfone
Bronzo - Zinco - Piombo
Pacifong - Alluminio, ecc.
comprarsi a pronti contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO - Casella postale 1264

Federazione Svizzera
dei Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwitz)

XVI. Mercato-Esposizione di Tori in Zugo
il 10, 11 e 12 Settembre 1913

Concorso 500-1000 capi di purissima razza bruna. La maggioranza dei tori è provvista di certificato di ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frey**, Habsburgerstrasse, 14, Lucerna (Svizzera).
Il 1913 L.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigere cartolina-vaglia alla Tipo-
grafia Arturo Bosetti success. Tip.
Bardusco - Udine.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che si profumano soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio
La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO